



diere, ed un plotone di soldati di Fanteria comandati da un sottotenente, che controllarono l'accesso dei votanti fin sulle scale dell'edificio pubblico e nella stessa aula dove si svolgevano le operazioni di voto. Dell'accaduto stese un rapporto il comandante dei Carabinieri Reali. Quel rapporto fu letto in piena aula del primo Parlamento Subalpino e figura negli atti della giornata. Segno evidente che nel 1849 esisteva a Recco una Stazione dell'allora Corpo dei Carabinieri già definiti *“del Re custodi e della Legge.”*

Così chiesi all'Ufficio Storico dell'Arma Benemerita qualche ragguaglio sulla data del primo stabilimento a Recco della Stazione dei Carabinieri e di quel Brigadiere assunto alla fama per aver visto un suo rapporto citato in una seduta parlamentare, ricevendo una risposta dettagliata, con una ricca serie di documenti allegati che consentono di arrivare almeno fino al 1826, un decennio circa dopo la fondazione di quel Corpo *“di uomini per saviezza scelti”* all'indomani della caduta di Napoleone e dal rientro di Casa Savoia nella propria capitale Torino.

“Siamo talmente vicini alla data di fondazione di quel Corpo armato che ritengo Recco sia stata scelta fin dall'inizio della loro vicenda bisecolare come presidio dei militari con la fiamma e gli alamari lungo una strada che portava da Genova a Levante ed all'incrocio con un'altra strada che risaliva la valle e scendeva in Fontanabuona con innesti verso la Valtrebbia.”

